

Università di Parma, UNESCO WWAP, ISPRA Environment Institute,
CHy-WMO and Po River basin Authority

Labirinto d'acque 2018

Scienza, cultura e storie d'acqua al Labirinto della Masone

Conferenze ed eventi

Fontanellato (PR), 21-24 marzo 2018

IL PROGETTO

Le Cure dell'Idrosfera

Di tanto in tanto le Agenzie battono una notizia di prima grandezza: non siamo soli nell'Universo; su qualche corpo celeste è stata accertata la presenza di acqua; e, se c'è acqua, c'è, o potrebbe esserci, vita. Siamo figli dell'acqua; siamo noi stessi acqua. Facciamo tutti parte di una grande boccia brulicante di vita, che è l'Idrosfera. L'Idrosfera richiede grandi cure.

Gli uomini lo sanno da quando, alcuni millenni fa, fra Tigri ed Eufrate, Fiume Azzurro e Fiume Giallo, e nelle terre lungo il Nilo e l'Indo, diventò necessario assicurare la circolazione delle acque irrigue nelle ragnatele di canali scavati di fresco. Era necessario che quei canali non s'interrassero, e a ogni guardiano o funzionario toccava un tratto da sorvegliare. Sino a quel momento gli uomini avevano trascorso gran parte del loro tempo vivendo di caccia e raccolta spontanea, improvvisamente divennero necessarie nuove forme di assiduità, attenzione e responsabilità. La Civiltà era nata.

Oggi, quando apriamo i rubinetti di casa nostra e vediamo sgorgare acqua limpida, buona da bere, non pensiamo certo a quanta attenzione e competenza accumulata nel tempo siano stati, e siano, necessari perché il 'miracolo' avvenga. Un tempo gli acquedotti ornavano il paesaggio con l'eleganza dei loro archi; oggi gli impianti idraulici sono in gran parte un labirinto sotterraneo invisibile; e anche quando sono 'a vista', come i bacini di depurazione o di potabilizzazione delle acque reflue, nessuno li guarda, salvo gli addetti. L'acqua, tanto preziosa quanto minacciata dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici potrà essere salvaguardata prima di tutto con la cultura.

L'Ambizione

Invitare il pubblico, e in specie i giovani, a *'pensare l'acqua'*, sia su un piano locale sia su un piano planetario, e insomma a riflettere sui meccanismi e i problemi del rifornimento idrico, particolarmente delicati in un'epoca di mutamenti climatici, di riduzione dei ghiacciai, di alluvioni rovinose, di desertificazioni, è lo scopo principale della full immersion nell'Idrosfera che il Labirinto di Franco Maria Ricci intende proporre durante la primavera del 2018.

Oltreché a *'pensare l'acqua'*, la manifestazione sarà un invito a *'fantasticare sull'acqua'*, sul suo intero ciclo (evaporazioni, condensazioni, precipitazioni, infiltrazioni, scorrimenti superficiali e sotterranei ...), sui suoi stadi e sulle sue metamorfosi (grandine, neve, ghiacciai ...) – fantasticheria favorita da una corrente fluida di suggestioni musicali, letterarie e artistiche che si dispiegheranno per alcuni giorni negli spazi del Labirinto.

Quello di Labirinto d'Acque 2018 è un programma ambizioso e come tale suscettibile a modifiche e cambiamenti.

Franco Maria Ricci e il suo team, insieme all'Università di Parma, stanno lavorando ad una giornata ricca di eventi di carattere scientifico e a un calendario di conferenze, seminari e altre iniziative con il prezioso e competente aiuto di Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana e direttore della rivista *Nimbus*.



LABIRINTO D'ACQUE 2018

21-24 marzo 2018